



CONFINDUSTRIA
SICILIA

Rassegna Stampa

venerdì 16 settembre 2022

Sicilia, una regina per l'export boom

Sace. «Nel 2021 abbiamo sostenuto 1.500 progetti, siamo al fianco di 600 imprese»
Accanto ai prodotti petroliferi, crescono parecchio anche gli altri settori (+25,8%)

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Non è proprio un caso che l'export siciliano abbia registrato un boom del +78% nel primo semestre di quest'anno, prima regione italiana per incremento. Le ragioni le ha analizzate Sace, che ieri ha incontrato le imprese in **Sicindustria**. Spiega Cecilia Guagnini, analista economica di Sace: «Nonostante nei primi sei mesi del 2022 l'export siciliano sia stato spinto dalla performance del settore dell'estrattiva e raffinati (+127,9%), che dallo scoppio del conflitto russo-ucraino ha sperimentato un significativo rialzo di prezzo, la dinamica risulta piuttosto sostenuta anche per le vendite oltreconfine degli altri settori, che hanno registrato un +25,8% tra gennaio e giugno di quest'anno, andamento di gran lunga superiore a quello dell'export italiano nel suo complesso (+22,5%)».

«Particolarmente positive - sottolinea Guagnini - le performance dei prodotti chimici, che crescono del 39,9%, di alimentari e bevande che superano il 47% e degli apparecchi elettronici che raggiungono il 47,8%. Guardando alle principali geografie di destinazione, l'export siciliano nel complesso vede come primi mercati di sbocco Turchia, Gibilterra e Stati Uniti, mentre, al netto dei raffinati, Francia e Germania salgono alle prime due posizioni, seguite dagli Stati

Uniti».

«In particolare - prosegue Guagnini - è l'export verso Parigi a registrare un importante incremento rispetto al primo semestre del 2021, grazie alle ottime performance - tra gli altri - di prodotti chimici (+83,9%) e alimentari e bevande (+44,5%). È buona anche la performance verso gli Stati Uniti, dove il settore alimentari e bevande registra tassi molto alti, insieme alla meccanica strumentale e agli apparecchi elettronici. La crescita è meno marcata verso Berlino (+9,1%) dove a trainare sono prodotti in metallo, alimentari e bevande e tessile e abbigliamento».

Dati confermati da Santa Vaccaro, segretaria generale di Unioncamere Sicilia, che si sofferma sui valori per ciascun settore: «Il giro d'affari maggiore resta con l'Europa con oltre 4 miliardi e 200 milioni, segue l'Africa con oltre 1 miliardo e 600 milioni, poi America settentrionale con oltre 700 milioni, l'Asia Orientale con oltre 550 milioni, il Medio Oriente con oltre 214 milioni, l'America centro-meridionale con oltre 18 milioni, l'Oceania e altri territori con oltre 71 milioni e l'Asia centrale con oltre 10 milioni». «Siracusa - analizza Vaccaro - resta la provincia che vanta il maggiore export soprattutto in Europa, Africa, America settentrionale e Medio Oriente,

mentre Messina, Catania e Ragusa vanno forte con le esportazioni in Europa e America Settentrionale».

Dietro a questi risultati c'è anche una regina: «In Sicilia il gruppo Sace è al fianco dei piani di crescita di oltre 600 imprese, anche grazie alla nostra presenza a Palermo, da ormai 7 anni - dichiara Rossella Zurlo, Senior relationship manager Pmi Centro Sud di Sace - . Nel solo 2021 abbiamo sostenuto più di 1.500 progetti per un totale di 400 milioni, a cui si aggiungono circa 200 milioni in nuovi contratti nel primo semestre di quest'anno. Dati che confermano il dinamismo delle imprese siciliane, che non stanno smettendo di investire nel futuro e che continuano a dimostrare un grande potenziale di crescita sui mercati esteri».

«Oltre ai nuovi strumenti legati alla sostenibilità - conclude Giada Platania, responsabile dell'area Internazionalizzazione di **Sicindustria/Een** - continuano a essere operativi i canali tradizionali di supporto all'export. Di grande utilità è quello rivolto alle Pmi che, dopo la partecipazione a incontri B2b con buyer internazionali che chiedono pagamenti dilazionati, possono assicurare il proprio credito con Sace in modo semplice e veloce». ●



Peso: 27%

IDATI DELL'OSSERVATORIO DEGLI INDUSTRIALI SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Le pmi soffrono

Dopo il Covid aumenta in Sicilia la fascia di rischio e quella di vulnerabilità. Un settore che da lavoro a oltre 150 mila addetti la maggioranza (61%) nelle aziende minori. Albanese «in bilico tenuta sistema, azioni diversificate»

DI ANTONIO GIORDANO

Soffre il sistema delle pmi siciliane secondo l'analisi del centro studi di **Confindustria** con Cerved che diventa più fragile anche a causa delle restrizioni del Covid. Le imprese a rischio sono passate dal 27,1% nel 2007, prima della crisi dei subprime, raggiungendo il dato più basso del 12,5% nel 2019 per toccare il 15,7% nel 2020. Si allarga anche l'area delle imprese definite "vulnerabili" che passa in tre anni dal 33,2% del 2019, al 36,2% del 2020 fino al 38,2% del 2021 e si restringe quelle delle sicure dal 13,3% del 2019 al 9,7% del 2021. Un sistema che, tra piccole e medie, da lavoro a 156 mila addetti nell'Isola (4,5 milioni a livello nazionale) in maggioranza impiegati nelle piccole (il 61%). Tra il 2019 e il 2020, inoltre in Sicilia si sono perse il 4,2% delle aziende che sono passate dalle 5.857 del 2019 alle 5.611 del 2020. "Nell'ultimo anno, dopo il flagello del Covid 19, le piccole e medie imprese siciliane hanno dovuto affrontare non solo conseguenze della pandemia ma anche lo shock legato al conflitto Russia- Ucraina e ai rincari di energia e materie prime. E le previsioni non sono felici. È estremamente probabile che il processo di recupero delle PMI subisca una battuta d'arresto, con intensità diverse a seconda di come evolverà la situazione geopolitica internazionale e delle risposte europee e nazionali", dice Alessandro Albanese, presidente della **Confindustria Sicilia**. "È in bilico la tenuta

stessa del sistema e per questo è necessario mettere in campo azioni diversificate, orientate al sostegno della competitività delle aziende, che rappresentano il vero motore per la ripresa. Tra le principali proposte abbiamo individuato il rinnovo della moratoria di legge per le PMI; un intervento strutturato per la patrimonializzazione e il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese, su cui risultano ancora deboli le misure fiscali finora previste. (ACE, credito DTA e aggregazioni); l'utilizzo di strumenti come la leva fiscale o il rafforzamento degli schemi di garanzia a supporto delle emissioni obbligazionarie e di altri strumenti di debito per favorire la crescita dimensionale delle imprese; la proroga del "credito d'imposta per la quotazione delle PMI" e lo sviluppo della finanza alternativa". Secondo gli industriali "occorre, in sintesi, creare migliori condizioni e più efficaci strumenti per potenziare la struttura finanziaria, la patrimonializzazione delle imprese e rilanciarne gli investimenti, per accompagnarle in un percorso di crescita e di innovazione che coinvolga anche il capitale umano".

L'export

Nel frattempo, secondo i dati di Unioncamere, volano le esportazioni dell'Isola. Volano le esportazioni in Sicilia, che si attesta al primo posto tra le regioni italiane davanti alle Marche e alla Sardegna come aumento percentuale rispetto al secondo trimestre del 2021. Il movimento ammonta a poco più di 8 miliardi rispetto ai circa 4 miliardi e mezzo dell'anno scorso con un balzo in avanti del 78,02%.

Tra i prodotti coke e prodotti raffinati 5 miliardi 278.054.013 (+127,84%); sostanze e prodotti chimici 574 milioni 724.726 (+39,85%); alimentari, bevande e tabacco 562 milioni 505.391 (+47,49%); computer e apparecchi elettronici e ottici 441 milioni 079.646 (+47,78%); articoli in gomma e materie plastiche 173 milioni 391.691 (+19,26%); apparecchi elettrici 152 milioni 633.123 (+21,89%). Praticamente stabili i prodotti agricoli, animali e della caccia (-0,43%). In flessione articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici -17,04% e anche metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine ed impianti -8,58%.

Il ruolo di Sace

Ieri Sace ha presentato alcuni nuovi servizi per accompagnare le imprese all'export nel corso di un incontro organizzato da **Sicindustria**. Le recenti misure hanno ampliato il mandato di SACE aggiungendo importanti tasselli all'operatività a sostegno dell'export, come le garanzie per i progetti "verdi", nell'attuazione del Green New Deal italiano.

"L'export siciliano", ha detto in apertura di lavori Nino Salerno, delegato all'Internazionalizzazione di **Sicindustria/Een**, "è cresciuto nonostante tutte le difficoltà. Secondo le analisi di SACE, nel primo semestre di quest'anno la Sicilia ha fatto segnare un +78% rispetto allo scorso anno ed è la decima re-



Peso:46%



gione italiana per export. Le nostre imprese hanno capito già da tempo che i mercati esteri rappresentano una via di sbocco essenziale, ma per poter essere competitivi occorre non soltanto contare su una organizzazione corretta della propria struttura di vendita, ma anche essere in linea con quelli che sono gli obiettivi di sostenibilità individuati al livello europeo. Per questo come Sicindustria/Een continueremo a sostenere le imprese in questi processi, anche attraverso incontri come quello di oggi fondamentali per far conoscere tutte le opportunità esistenti”.

“In Sicilia il Gruppo SACE è al fianco dei piani di crescita di oltre 600 imprese, anche grazie alla nostra presenza a Palermo, da ormai 7 anni”, ha dichiarato Rossella Zurlo, Senior Relation-

ship Manager PMI Centro Sud di SACE, “Export e internazionalizzazione, investimenti in sostenibilità e competitività: nel solo 2021, abbiamo sostenuto più di 1500 progetti per un totale di 400 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 200 milioni di euro di nuovi contratti sostenuti nel primo semestre di quest’anno. Dati che confermano il dinamismo delle imprese siciliane, che non stanno smettendo di investire nel futuro e che continuano a dimostrare un grande potenziale di crescita sui mercati esteri”.

“Oltre ai nuovi strumenti legati alla sostenibilità”, ha concluso Giada Platania, responsabile dell’area Internazionalizzazione di Sicindustria/Een, “continuano a essere operativi i canali tradizionali di supporto all’export. Di grande utilità è ad esem-

pio quello rivolto alle pmi che, dopo la partecipazione a b2b con buyer internazionali che chiedono pagamenti dilazionati, possono assicurare il proprio credito con SACE in modo semplice e veloce”. (riproduzione riservata)



Peso:46%

La Sicilia esporta in nuovi mercati

Sace. Nel 2022 cresce in Turchia, Gibilterra, Croazia e Tunisia. Guidano Siracusa e Catania

PALERMO. L'export italiano ancora arranca. Nel report "Caro export" presentato ieri da Sace, la previsione nello scenario base è ancora di una crescita del 10,3% quest'anno a 600 miliardi in valore, mentre la Sicilia da sola nel primo semestre ha toccato il record del +78%. Oggi dalle 10,30 alle 13 si svolgerà un workshop presso la sede di Sicindustria, in via XX Settembre 64, a Palermo, per presentare alle aziende gli strumenti offerti da Sace per l'export. Le recenti misure hanno, tra l'altro, ampliato il mandato di Sace a sostegno delle imprese aggiungendo importanti tasselli come le garanzie per i progetti "verdi" nell'attuazione del Green New Deal italiano. I lavori saranno aperti da Nino Salerno, delegato all'Internazionalizzazione di Sicindustria, e moderati da Giada Platania, responsabile area Internazionalizzazione di Sicindustria/Een.

La Sicilia è la decima regione italiana per export con un valore nel 2021 di 10,5 miliardi (+38,8% rispetto all'anno precedente, +18,2% il dato nazionale) e del 10,1% sul 2019, rappresentando circa il 2% delle esportazioni italiane. Il marcato incremento è trainato dai

raffinati (+68,9%), che rappresentano oltre la metà dell'export complessivo della regione. Si segnalano prodotti chimici (+14,7%), alimentari e bevande (+24,5%) e apparecchi elettronici (+14,6%). Stati Uniti e Francia sono le prime destinazioni delle vendite oltreconfine della Sicilia: mentre l'export verso la prima ha registrato un marcato aumento (+83,5%), quello verso il Paese d'Oltralpe è cresciuto in misura modesta (+5,4%), senza recuperare i livelli pre-Covid. La Turchia, invece, con un incremento a tre cifre guidato dai raffinati - è salita al terzo posto, superando così la Spagna che ha riportato comunque una notevole performance (+34,8%).

In Sicilia sono le specializzazioni dell'agroalimentare le più diffuse. Si evidenziano i distretti dell'ortofrutta di Catania e dei vini e liquori di Agrigento, Palermo e Trapani, che hanno chiuso il 2021 in rialzo, mentre l'export di pomodoro di Ragusa e Siracusa è rimasto stabile. Siracusa si è confermata la prima provincia siciliana per export, avendo esportato beni per 6,2 miliardi, seguita da Catania (1,8 miliardi) e Messina (quasi 1 miliardo).

Nel primo semestre di quest'anno le vendite oltreconfine della Sicilia hanno segnato un incremento del 78% rispetto allo stesso periodo del 2021, performance ampiamente superiore a quella nazionale (+22,5%). Il notevole rialzo è stato trainato dai raffinati (+127,8%), ma sono proseguite con un buon ritmo anche le esportazioni di prodotti chimici (+39,9%), alimentari e bevande (+47,5%) e apparecchi elettronici (+47,8%). L'andamento dei raffinati ha permesso all'export di registrare crescita a tre cifre verso numerosi Paesi, ad esempio Turchia, Gibilterra, Croazia e Tunisia. In ogni caso, anche mercati più consolidati come Stati Uniti, Francia e Spagna hanno ottenuto significativi aumenti (+37,1%, +82,9% e +33,5% rispettivamente). ●

L'Isola vende con aumenti otto volte superiori al resto del Paese
Oggi workshop per le imprese in Sicindustria



La Sicilia esporta molto in Turchia



Peso: 24%

**Sicindustria****Export e green
Workshop con Sace**

● Oggi dalle 10,30 alle 13 si svolgerà l'incontro *Sace per la Sicilia: export e green*. Il workshop, che si terrà nella sede di **Sicindustria**, in via XX Settembre 64, ha l'obiettivo di presentare alle aziende gli strumenti offerti da Sace per l'export e per vincere la sfida

della transizione ecologica. I lavori saranno aperti da Nino Salerno, modera da Giada Platania.



Peso:3%

**PILLOLE****Il leader M5s, Giuseppe Conte, domani sarà a Messina**

MESSINA - Domani Giuseppe Conte sarà a Messina. Dalle ore 9.30 incontrerà la cittadinanza a Piazza Cairoli (zona bar Irrera). Saranno presenti il candidato alla presidenza della Regione Siciliana del MoVimento 5 Stelle, Nuccio Di Paola ed i candidati pentastellati alla Regione e alle elezioni nazionali del prossimo 25 settembre.

Privacy: un francobollo per celebrare i 25 del Garante

ROMA - La stilizzazione grafica dell'uomo vitruviano di Leonardo che idealmente si trasforma in dati digitali: è l'immagine raffigurata sul francobollo che celebra i 25 anni dell'introduzione nel nostro Paese della

normativa sulla privacy e dell'istituzione del Garante per la protezione dei dati personali, entrato in funzione l'8 maggio 1997. Il francobollo, emesso dal Mise e distribuito da Poste Italiane, è stato realizzato su bozzetto del Garante ottimizzato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Export e Green, oggi workshop di Confindustria Sicilia

PALERMO - Oggi, giovedì 15, dalle 10,30 alle 13, si svolgerà l'incontro "Sace per la Sicilia: export e green". Il workshop, che si terrà presso la sede di **Sicindustria**, in via XX Settembre 64, a Palermo, ha l'obiettivo di presentare alle aziende gli strumenti offerti da Sace per l'export e per vincere la sfida della transizione ecologica.

Greenpeace: "Clima grande assente campagna elettorale"

ROMA - Nonostante la siccità, le ondate di calore e gli incendi che quest'estate hanno funestato l'Italia, la crisi climatica è assente nei discorsi dei leader politici italiani, al punto che viene citata in meno dello 0,5% delle loro dichiarazioni riprese dai principali telegiornali. È il risultato di un monitoraggio sulla campagna elettorale diffuso oggi da Greenpeace Italia e realizzato dall'Osservatorio di Pavia, un istituto di ricerca specializzato nell'analisi della comunicazione.



Peso:11%



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Questa mattina dalle 10,30 alle 13**, si svolgerà l'incontro "Sace per la Sicilia: export e green". Il workshop, che si terrà presso la sede di **Sicindustria**, in via XX Settembre 64, a Palermo, ha l'obiettivo di presentare alle aziende gli strumenti offerti da Sace per l'export e per vincere la sfida della transizione ecologica. Dopo la sessione plenaria, le imprese potranno prenotare incontri individuali con gli esperti Sace, la società assicurativo-finanziaria italiana, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, specializzata nel sostegno alle imprese a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Le recenti misure hanno, tra l'altro, ampliato il mandato di Sace aggiungendo importanti tasselli come le garanzie per i progetti "verdi", nell'attuazione del

Green New Deal italiano. I lavori saranno aperti da Nino Salerno, delegato all'Internazionalizzazione di Sicindustria, e moderati da Giada Platania, responsabile area Internazionalizzazione di Sicindustria/Enterprise Europe Network.

■ **Il comune di Ragusa sosterrà la fiera Agroalimentare** regionale che si tiene nel capoluogo ibleo dal 30 settembre al 2 ottobre. Lo comunica il sindaco Peppe Cassi dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla mancata copertura finanziaria dell'evento. "Ho sottoscritto ieri con il presidente del Consorzio Interprovinciale Allevatori di Ragusa, Gianni Campo, un protocollo di intesa che mette a fuoco gli aspetti organizzativi ed economici dell'evento". Il Comune di Ragusa sosterrà la manifestazione finanziaria-

mente, assicurando una compartecipazione economica pari a 70.000, nonché mettendo a disposizione spazi, servizi e personale per un valore 30.000. Al Consorzio Interprovinciale Allevatori di Ragusa garantire il coordinamento delle attività amministrative, organizzative, contabili, di comunicazione e sicurezza. "Siamo certi che la ritrovata Fiera contribuirà a sostenere i comparti agricoli e zootecnici, settori fondamentali della nostra economia, gravemente compromessi prima dalla pandemia da Covid19 e, successivamente, dall'aumento esponenziale dei costi energetici" dice il sindaco. (riproduzione riservata)



Peso: 13%

Export, Sicindustria: "Sicilia decima in Italia". Sace: sostenuti 2.500 progetti



Di Redazione  15 Settembre 2022



C'è la Moak di Modica, azienda leader nel comparto del food&beverage, che ha già emesso un minibond green di 1,5 milioni di euro con garanzia Sace per ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti attraverso la commercializzazione di capsule interamente compostabili e il packaging dei prodotti monoporzionati riciclabile e ci sono la palermitana Sicily by Car, quarto operatore dell'autonoleggio a breve e medio termine in Italia, che ha inserito nella flotta aziendale una quota di nuovi automezzi a ridotto impatto ambientale, e Cantine Ermes, cooperativa vitivinicola trapanese di Santa Ninfa e Gibellina, che ha sottoscritto un minibond di tre milioni di euro per raggiungere obiettivi sia ambientali che sociali.

Il contributo di Sace

I primi, volti a garantire un approvvigionamento di energia elettrica interamente da fonti rinnovabili; i secondi, con riferimento alla formazione ai soci della cooperativa su pratiche agricole e di business sostenibili e alla pubblicazione di un Manifesto di Sostenibilità. Sono solo alcune delle imprese siciliane che hanno già imboccato a pieno ritmo la strada della sostenibilità facendo leva sugli strumenti offerti da Sace, la società assicurativo-finanziaria italiana, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, specializzata nel sostegno alle imprese a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Le recenti misure hanno ampliato il mandato di Sace aggiungendo importanti tasselli all'operatività a sostegno dell'export, come le

garanzie per i progetti “verdi”, nell’attuazione del Green New Deal italiano.

“Sbocco estero essenziale”

Di questo si è discusso stamattina in occasione del workshop “Sace per la Sicilia: export e green”, organizzato da Sicindustria, partner di Enterprise Europe Network, la più grande rete europea a sostegno delle pmi nei processi di crescita, innovazione e internazionalizzazione. “L’export siciliano”, ha detto in apertura di lavori Nino Salerno, delegato all’Internazionalizzazione di Sicindustria/Een, “è cresciuto nonostante tutte le difficoltà. Secondo le analisi di SACE, nel primo semestre di quest’anno la Sicilia ha fatto segnare un più 78 per cento rispetto allo scorso anno ed è la decima regione italiana per export. Le nostre imprese hanno capito già da tempo che i mercati esteri rappresentano una via di sbocco essenziale, ma per poter essere competitivi occorre non soltanto contare su una organizzazione corretta della propria struttura di vendita, ma anche essere in linea con quelli che sono gli obiettivi di sostenibilità individuati al livello europeo. Per questo come Sicindustria/Een continueremo a sostenere le imprese in questi processi, anche attraverso incontri come quello di oggi fondamentali per far conoscere tutte le opportunità esistenti”.

“Imprese siciliane dinamiche”

“In Sicilia il Gruppo Sace è al fianco dei piani di crescita di oltre 600 imprese, anche grazie alla nostra presenza a Palermo, da ormai sette anni”, ha dichiarato Rossella Zurlo, Senior Relationship Manager PMI Centro Sud di Sace. “Export e internazionalizzazione, investimenti in sostenibilità e competitività: nel solo 2021, abbiamo sostenuto più di 1500 progetti per un totale di 400 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 200 milioni di euro di nuovi contratti sostenuti nel primo semestre di quest’anno. Dati che confermano il dinamismo delle imprese siciliane, che non stanno smettendo di investire nel futuro e che continuano a dimostrare un grande potenziale di crescita sui mercati esteri”. “Oltre ai nuovi strumenti legati alla sostenibilità”, ha concluso Giada Platania, responsabile dell’area Internazionalizzazione di Sicindustria/Een, “continuano a essere operativi i canali tradizionali di supporto all’export. Di grande utilità è ad esempio quello rivolto alle pmi che, dopo la partecipazione a b2b con buyer internazionali che chiedono pagamenti dilazionati, possono assicurare il proprio credito con SACE in modo semplice e veloce”.

terra.psr Sicilia.it

Sicilia, export e green: le imprese tirano la volata con Sace - Terrà Blog

by *Gaetano Mineo*

3 minuti



Sicilia, export e green: le imprese tirano la volata con Sace

C'è la Moak di Modica, azienda leader nel comparto del food&beverage, che ha già emesso un minibond green di 1,5 milioni di euro con garanzia SACE per ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti attraverso la commercializzazione di capsule interamente compostabili e il packaging dei prodotti monoporzionati riciclabile. Ci sono inoltre le Cantine Ermes,

cooperativa vitivinicola trapanese di Santa Ninfa e Gibellina, che hanno sottoscritto un minibond di 3 milioni di euro per raggiungere obiettivi sia ambientali che sociali. I primi, volti a garantire un approvvigionamento di energia elettrica interamente da fonti rinnovabili; i secondi, con riferimento alla formazione ai soci della cooperativa su pratiche agricole e di business sostenibili e alla pubblicazione di un Manifesto di Sostenibilità.

Sono solo alcune delle imprese siciliane che hanno già imboccato a pieno ritmo la strada della sostenibilità facendo leva sugli strumenti offerti da SACE, la società assicurativo-finanziaria italiana, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, specializzata nel sostegno alle imprese a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Le recenti misure hanno ampliato il mandato di SACE aggiungendo importanti tasselli all'operatività a sostegno dell'export, come le garanzie per i progetti "verdi", nell'attuazione del Green New Deal italiano.

“Le nostre imprese – ha detto Nino Salerno, delegato all'Internazionalizzazione di Sicindustria/Een – hanno capito già da tempo che i mercati esteri rappresentano una via di sbocco essenziale, ma per poter essere competitivi occorre non soltanto contare su una organizzazione corretta della propria struttura di vendita, ma anche essere in linea con quelli che sono gli obiettivi di sostenibilità individuati al livello europeo”.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuoi ricevere gli aggiornamenti di Terrà per email?

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

COMUNICATO STAMPA EXPORT E GREEN: SICINDUSTRIA “LE IMPRESE TIRANO LA VOLATA CON SACE”

Palermo, 15 settembre 2022 – C'è la **Moak** di Modica, azienda leader nel comparto del food&beverage, che ha già emesso un minibond green di 1,5 milioni di euro con garanzia SACE per ridurre l'impatto ambientale dei propri prodotti attraverso la commercializzazione di capsule interamente compostabili e il packaging dei prodotti monoporzionati riciclabile e ci sono la palermitana **Sicily by Car**, quarto operatore dell'autonoleggio a breve e medio termine in Italia, che ha inserito nella flotta aziendale una quota di nuovi automezzi a ridotto impatto ambientale, e **Cantine Ermes**, cooperativa vitivinicola trapanese di Santa Ninfa e Gibellina, che ha sottoscritto un minibond di 3 milioni di euro per raggiungere obiettivi sia ambientali che sociali. I primi, volti a garantire un approvvigionamento di energia elettrica interamente da fonti rinnovabili; i secondi, con riferimento alla formazione ai soci della cooperativa su pratiche agricole e di business sostenibili e alla pubblicazione di un Manifesto di Sostenibilità.

Sono solo alcune delle imprese siciliane che hanno già imboccato a pieno ritmo la strada della sostenibilità facendo leva sugli strumenti offerti da SACE, la società assicurativo-finanziaria italiana, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, specializzata nel sostegno alle imprese a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Le recenti misure hanno ampliato il mandato di SACE aggiungendo importanti tasselli all'operatività a sostegno dell'export, come le garanzie per i progetti “verdi”, nell'attuazione del Green New Deal italiano. Di questo si è discusso stamattina in occasione del workshop “SACE per la Sicilia: export e green”, organizzato da Sicindustria, partner di Enterprise Europe Network, la più grande rete europea a sostegno delle pmi nei processi di crescita, innovazione e internazionalizzazione.

“L'export siciliano – ha detto in apertura di lavori **Nino Salerno**, delegato all'Internazionalizzazione di Sicindustria/Een – è cresciuto nonostante tutte le difficoltà. Secondo le analisi di SACE, nel primo semestre di quest'anno la Sicilia ha fatto segnare un +78% rispetto allo scorso anno ed è la decima regione italiana per export. Le nostre imprese hanno capito già da tempo che i mercati esteri rappresentano una via di sbocco essenziale, ma per poter essere competitivi occorre non soltanto contare su una organizzazione corretta della propria struttura di vendita, ma anche essere in linea con quelli che sono gli obiettivi di sostenibilità individuati al livello europeo. Per questo come Sicindustria/Een continueremo a sostenere le imprese in questi processi, anche attraverso incontri come quello di oggi fondamentali per far conoscere tutte le opportunità esistenti”.

“In Sicilia il Gruppo SACE è al fianco dei piani di crescita di oltre 600 imprese, anche grazie alla nostra presenza a Palermo, da ormai 7 anni – ha dichiarato **Rossella Zurlo**, Senior Relationship Manager PMI Centro Sud di SACE –. Export e internazionalizzazione, investimenti in sostenibilità e competitività: nel solo 2021, abbiamo sostenuto più di 1500 progetti per un totale di 400 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 200 milioni di euro di nuovi contratti sostenuti nel primo semestre di quest'anno. Dati che confermano il dinamismo delle imprese siciliane, che non stanno smettendo di investire nel futuro e che continuano a dimostrare un grande potenziale di crescita sui mercati esteri”.

“Oltre ai nuovi strumenti legati alla sostenibilità – ha concluso **Giada Platania**, responsabile dell'area Internazionalizzazione di Sicindustria/Een – continuano a essere operativi i canali tradizionali di supporto all'export. Di grande utilità è ad esempio quello rivolto alle pmi che, dopo la partecipazione a b2b con buyer internazionali che chiedono pagamenti dilazionati, possono assicurare il proprio credito con SACE in modo semplice e veloce”.

UFFICIO STAMPA
Eliana Marino 3667827852



SICINDUSTRIA

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLE PROVINCE DI
Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Trapani

COMUNICATO STAMPA

DOMANI IN SICINDUSTRIA WORKSHOP “SACE PER LA SICILIA: EXPORT E GREEN”

Palermo, 14 settembre 2022 – Domani, giovedì 15, dalle 10,30 alle 13, si svolgerà l’incontro “Sace per la Sicilia: export e green”. Il workshop, che si terrà presso la sede di Sicindustria, in via XX Settembre 64, a Palermo, ha l’obiettivo di presentare alle aziende gli strumenti offerti da Sace per l’export e per vincere la sfida della transizione ecologica.

Dopo la sessione plenaria, le imprese potranno prenotare incontri individuali con gli esperti Sace, la società assicurativo-finanziaria italiana, interamente controllata dal Ministero dell’economia e delle finanze, specializzata nel sostegno alle imprese a supporto della competitività in Italia e nel mondo. Le recenti misure hanno, tra l’altro, ampliato il mandato di Sace aggiungendo importanti tasselli come le garanzie per i progetti “verdi”, nell’attuazione del Green New Deal italiano.

I lavori saranno aperti da Nino Salerno, delegato all’Internazionalizzazione di Sicindustria, e moderati da Giada Platania, responsabile area Internazionalizzazione di Sicindustria/Enterprise Europe Network.

Ufficio stampa

Eliana Marino 3667827852